

**Absorbeat**

*Rapisca, ti prego, o Signore,  
l'ardente e dolce forza del tuo amore  
la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,  
perché io muoia per amore dell'amor tuo,  
come tu ti sei degnato morire  
per amore dell'amor mio. (San Francesco)*

\*\*\*

**“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri”.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13, 31-35)

“Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri»”.

Alcuni spunti:

- Ricordiamo il contesto in cui ci troviamo: Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli e con questo gesto ha annunciato la sua passione: ha spiegato ai suoi discepoli che il cammino del calvario e della croce era una sua scelta di servizio. Con quel gesto Gesù sceglieva di farsi servo dei suoi servi, dei suoi discepoli.

- Il comandamento dell'amore. Il Signore ci fa dono di un comando. Questo comando è nuovo rispetto alla Legge data a Mosè: è la sua vita donata. Il comando è insieme antico e nuovo. Antico come Dio che è amore, nuovo per il cuore nuovo e lo spirito nuovo che Gesù ci dona.

- “che vi amiate gli uni gli altri...” Gesù ci comanda di avere per i fratelli lo stesso amore che lui ha per noi. Il comandamento nuovo non è semplicemente amatevi, ma amatevi gli uni gli altri. L'altro mi riguarda, appartiene alle mie cure, è scritto nei miei pensieri, gli sto accanto. L'amore tra i discepoli è un amore che tende alla reciprocità.

- “amatevi come io vi ho amato”. La novità del cristianesimo non è l'amore, ma l'amore come quello di Cristo. Gli uomini amano, il cristiano ama al modo di Gesù, custodendo nel cuore, ravvivando nella memoria il «come» Gesù ha amato. L'amore reciproco trova in Gesù il modello e la fonte.

- Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri”. La gratuità dell'amore di Dio che si rivela pienamente nel Figlio morto e risorto per noi, è un segno che impegna anche noi, nell'amore, e questo, segno, è la connotazione più eloquente del cristiano. Anzi l'amore reciproco non è una croce che ci è stata messa addosso, un peso difficile da portare, ma è l'abito del cristiano: una nuova capacità di vita. Una società spesso frastornata dalle troppe parole cerca testimoni prima che maestri, vuole modelli prima che parole. Essa è più facilmente resa partecipe se vede un Vangelo fatto vita, capace di creare rapporti nuovi, improntati dalla fraternità e dall'amore.